



Cronaca Le povere vittime si sono viste razzare i propri risparmi. Venivano chiesti finanziamenti e prestiti fasulli

Prosciugavano i conti correnti

La Polizia di Stato ha denunciato nove persone accusate di truffa, sostituzione di persona e riciclaggio

FORMIA

ROBERTO SECCI

Preso la banda che mandava in fumo i risparmi di ignari cittadini: nove persone denunciate per i reati di truffa, sostituzione di persona e riciclaggio. E' il risultato della brillante operazione condotta dagli agenti del Commissariato di Formia che al termine di meticolose indagini partite ad agosto sono riusciti ad individuare un gruppo di persone che, tramite sostituzione di persona riuscivano a sottrarre fraudolentemente risparmi ottenendo finanziamenti per decine di migliaia di euro. Le indagini sono partite grazie ad una denuncia presentata da un pensionato di Formia agli uffici della Polizia di Stato di via Olivastro Spaventola, diretti dal vicequestore Paolo Di Francia. L'uomo era stato messo in allarme dai responsabili della banca dove era acceso il proprio conto corrente, in quanto risultava che i propri risparmi erano completamente esauriti a fronte di due richieste di finanziamento rispetto alle quali il pensionato era completamente ignaro. In pratica i malviventi, avvalendosi di una documentazione abilmente contraffatta, avevano perfezionato una richiesta di prestito bancario per un importo di 8mila euro e successivamente, presso un'altra società finanziaria, una cessione del quinto, della pensione INPS per un importo totale di 39.240 euro. Acquisite le carte presso le due finanziarie, il personale di Polizia ha subito accertato che il documento di identità e il codice fiscale a nome del pensionato erano evidentemente falsi, infatti era stata utilizzata una carta di identità che aveva le sue generalità ma la foto ritraente un'altra persona. Dall'analisi della lista movimenti gli agenti hanno accertato che effettivamente c'era stato un accredito per un importo di quasi 25mila euro su un conto corrente dal quale poi si è risaliti al nome dell'intestatario. Gli approfondimenti investigativi realizzati



**Le indagini
accertamenti
sono iniziate
grazie ad una
denuncia
di un
pensionato**

presso l'Istituto Bancario che avrebbe dovuto erogare il prestito, ha permesso di reperire le coordinate bancarie fornite dalla persona che aveva fraudolentemente richiesto il prestito di 8mila euro e che aveva già beneficiato della cessione di 24.756 euro. Si è accertato inoltre che alla medesima persona era abbinata una carta di credito ancora attiva alla data dell'accertamento richiesto. Nei giorni successivi la data dell'accredito, dal conto corrente in esame, tutta la somma del prestito è stata trasfe-

rita e distribuita con pagamenti che riportavano casuali palesemente fittizie su una decina di carte ricaricabili Postepay di cui era stata fatta immediata denuncia di smarrimento da parte dei titolari. Una delle vittime della vicenda tra l'altro aveva presentato un'ulteriore denuncia in quanto era venuto a conoscenza del fatto che a suo nome era stato attivato il servizio di poste Italiane denominato "Seguimi" che consente di dirottare la propria corrispondenza ad altro indirizzo e precisamente in

una via del comune di Arzano a lui assolutamente sconosciuto. Accertamenti effettuati tramite il Centro Smistamento CDP di Formia evidenziava che l'attivazione del servizio, era stata effettuata per una durata di tre mesi, da una persona che si era presentata con la stessa carta di identità usata per la pratica di finanziamento. Al termine degli accertamenti sono state individuati quali responsabili dei reati di truffa, sostituzione di persona e riciclaggio T.P. nata a

Terracina, 31 anni, residente a Latina, D.M. nato e residente a Latina, 25 anni; P.M. nata a Lanusei 30 anni, residente a Latina; M.P. nata residente a Latina, 53 anni, S.M. nato a Roma 37 anni e residente a Latina; P.A. nata e residente a Latina 61 anni, C.M. nata a Roma di 61 anni e residente a Cisterna di Latina; A.A. nato e residente a Napoli di 61 anni; A.B. nato e residente a Salerno 51 anni. Tutti già noti alle forze per reati specifici. Si sarebbero resi responsabili di analoghi episodi nella zona di Salerno. ●

Lilt sudpontino, il bilancio del 2017

Si chiude un anno intenso ma la delegazione è già al lavoro per il 2018

GAETA

Si chiude un anno particolarmente intenso e di grande impegno per tutti i volontari della delegazione SudPontino della Lilt provincia di Latina con sede a Gaeta che sono già al lavoro per programmare le attività del 2018. Soddisfatto il responsabile Rosario Cienzo che ha ringraziato il primo cittadino per aver permesso l'apertura della sede di Gaeta della Lilt in uno stabile comunale con

annesso ambulatorio. «Abbiamo portato avanti e aumenteremo le attività di informazione - ha spiegato Cienzo - per una prevenzione che deve diventare mentalità, vera e propria cultura che aiuti tutti a vivere meglio e a conservare più a lungo possibile la propria salute». Fare prevenzione vuol dire infatti cambiare il proprio stile di vita ma anche facilitare una diagnosi precoce dei tumori in modo da intervenire per tempo salvando la vita e limitando i danni. «Nella sede di Gaeta - continua Rosario Cienzo - abbiamo attivato e stiamo erogando a titolo gratuito una serie di servizi che vanno dalla semplice informazione alle visite di prevenzione dermatologica, ai consigli



Il gruppo Lilt Sudpontino

per un'alimentazione corretta. Prenotiamo invece per Latina visite di prevenzione senologiche e ginecologiche; inoltre nel 2018 attiveremo a Gaeta corsi contro il tabagismo per smettere di fumare. E' ancora viva nei nostri cuori l'e-

mozione della recente visita ai malati oncologici realizzata unitamente al nostro Arcivescovo Luigi Vari presso l'ospedale Dono Svizzero di Formia il 12 dicembre scorso, in occasione delle festività natalizie». ●R.S.